

Quello che Papa Francesco chiama amore politico

INCIPIT

Il fondamentale confronto politico non deve mancare di rispetto e deve essere improntato alla conoscenza dei problemi, a visioni comuni senza furbizie, con passione per la cosa pubblica e senza agonismi approssimativi che tendono solo a piccoli posizionamenti personalistici e non a risolvere le questioni. La crisi, insomma, può, anzi, deve essere una grande opportunità per ritrovare quello che unisce, per rafforzare il senso di una comunità di destino e la passione per rendere il nostro Paese e il mondo migliori. Le pandemie ci hanno reso tutti consapevoli della vulnerabilità, di come può essere messo in discussione quello che appariva sicuro, come tragicamente vediamo con la guerra e le sue pericolose conseguenze internazionali. Dal dopoguerra non abbiamo mai vissuto una congiuntura così complessa, a causa dell'inflazione e delle diseguaglianze in aumento, del debito pubblico che ha raggiunto una dimensione enorme, del ritorno a un confronto tra blocchi che assorbe enormi energie e impedisce lo sviluppo, dell'emergenza climatica e ambientale, della difficoltà del mondo del lavoro con la condanna al precariato con il suo carico di fluidità. Le fragilità emerse con la pandemia del COVID, ad iniziare dagli anziani non autosufficienti, i disabili, i tanti malati psichici, la tanta e atroce solitudine, richiedono una protezione della persona efficace che solo uno straordinario impegno può permettere.

L'individualismo ci rende deboli

Rifuggire la «intossicazione da individualismo» che «genera anche nazionalismi».

È il brodo di coltura dei nazionalismi, dal momento che le paure nascono da un io isolato e l'individualismo che sembrerebbe affermare noi stessi in realtà ci rende deboli e rende l'altro un concorrente, un avversario che non capisco, di cui non capisco la domanda. L'individualismo diventa poi nazionalismo, un grande io che diventa tanti "io" isolati, mentre è solo scoprendo l'altro che scompare la paura. Giacché, come scrive Papa Francesco nella 'Fratelli tutti', «il salva te stesso che è frutto della paura diventa tutti contro tutti». E naturalmente quindi di «non abituarci all'orrore della guerra, della disumanità» perché «il male ci divide dagli altri, ci isola».

Il lavoro che attende la Chiesa italiana è di largo respiro e di lungo esito.

Non può farsi carico dei tempi e delle scadenze della transizione italiana e soprattutto delle contraddizioni di un quadro politico. La Chiesa lavora per diffondere «la passione per l'uomo» che volendo potremmo arrivare a tradurre come passione per la polis, per la comunità. Serve un ampio lavoro per ricucire la società scossa dalle pandemie, per rivalutare la cultura comunitaria contro l'exasperazione dell'individualismo.

In questo momento così decisivo e pieno di rischi per l'Italia e l'Europa, occorre fare appello alla responsabilità individuale e collettiva per affrontare la prossima scadenza elettorale. E' un diritto dovere quello del voto. Ognuno partecipi e voti. Tutti coinvolti nella polis, tutti al voto il 25 settembre!

Punti qualificanti una nuova agenda politica

1. Non possiamo costruire il futuro delle prossime generazioni avendo come unico orizzonte il presente, perché gli interessi di corto respiro diventano inevitabilmente interessi di parte, individuali. Si presenta, inevitabile, l'ora dei doveri e delle responsabilità per cui la politica dovrà trovare il più virtuoso punto d'incontro tra ciò che è buono e ciò che è realmente possibile perché le risorse esistenti non vadano sprecate ma collocate al servizio del bene comune e dell'intera popolazione. È un tempo nel quale dobbiamo ricostruire il senso di comunità, in cui, come ha ricordato il presidente Mattarella, occorre un "contributo costruttivo" da parte di tutti, specialmente di chi sceglie di impegnarsi nella vita politica. E ci auguriamo siano tanti e con tanta e profonda motivazione per il bene comune. *Com'è possibile perseguire una unità sui valori della nazione quando si affrontano leggi su tematiche bioetiche dove vi sono diversità di pensiero e di culture assai diverse tra loro (vedasi eutanasia e omofobia)?*
2. Comporre visioni discordanti in un unico interesse unitario credo resti metodo indispensabile anche per il futuro. *Come evitare che il dopo voto si trasformi in una rissa continua tra diversi inconciliabili?*
3. L'indispensabile interesse superiore impone di mettere da parte quelli personali o individuali, per affrancare la politica da tatticismi ormai, peraltro, incomprensibili e rischiosi per tutti. Dobbiamo pensare alla sofferenza delle persone e garantire risposte serie, non ideologiche o ingannevoli, che indichino, anche se necessario, sacrifici, ma diano sicurezza e motivi di speranza. C'è un primato della famiglia, primo nucleo sociale, rispetto ad ogni altra forma comunitaria. *La famiglia si è dimostrata la prima e principale forma di welfare, come sostenerla affinché sostenga?*
4. C'è un primato del diritto alla vita e alla realizzazione di sé che precede ogni altro diritto.
Il diritto alla vita va tutelato fin dal concepimento, rimuovendo gli ostacoli economici che possono impedire alla donna una libera scelta di maternità. Vanno promossi adeguati servizi e politiche a favore delle famiglie e del loro ruolo di accoglienza della vita, di educazione dei figli, di accompagnamento e di cura delle persone più fragili: ammalati ed anziani. Solo in questo modo si può superare il rischio di una crisi demografica irreversibile, con effetti sociali disastrosi. E solo così si può manifestare il volto di una società che assiste ogni persona, evitando scorciatoie eutanasiche. Si tratta della prospettiva indicata da papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si* con il termine di "ecologia integrale", centrata sulla persona, rivolta a tutelare il benessere dell'uomo e la sua relazione con gli altri, in un contesto economico ed ambientale, a cui le leggi devono offrire condizioni di sviluppo equilibrato e rispettoso. La natalità lo sappiamo bene, è ai minimi storici. Tutti ne sono consapevoli e tutti sostengono che è necessario invertire la tendenza soprattutto culturale, essa porta il 30% dei conviventi a non volere figli e le altre coppie a non andare oltre al primo figlio? *Quale politiche dovrebbe mettere in campo il prossimo parlamento?*

5. Il Terzo Settore ha mostrato la capacità nella pandemia di interpretare la sofferenza e il disagio ed è divenuto un interlocutore decisivo per le istituzioni presenti e future. *Com'è possibile ad esempio che una autoambulanza donata dalla popolazione, diventi fonte di reddito per lo stato con l'IVA al 20%?*

6. Segnalibro per un cristiano è l'enciclica «Fratelli tutti» di papa Bergoglio, laddove al cristiano viene indicata la via dell'amicizia sociale verso ogni essere umano e alla politica viene chiesto di avere come anima «la carità sociale». *Come coniugare giustizia e pace, una guerra di aggressione con l'esigenza inderogabile almeno del "cessate il fuoco"?*